

San Felice Giovedì tornerà l'acqua «pulita»

Al Comitato dei commercianti arrivano segnali positivi: «Presto riapriranno l'acquedotto e le nostre attività»

SAN FELICE Una situazione di attesa silente a San Felice. Afflitta da oltre 15 giorni da un'epidemia di gastroenterite, piegata dalle necessità (dallo scorso mercoledì non si può utilizzare l'acqua erogata dall'acquedotto) e preoccupata dalle ultime notizie dell'Asl che ha certificato la presenza nell'acqua non più «solo» di un batterio, ma di un virus. San Felice vive così l'inizio di questo suo secondo fine settimana d'emergenza. In silenzio.

A dare questa sensazione, pari solo all'abbandono, le molte serrande abbassate e lo strano modo della gente di ritrovarsi tra le strade del paese. I tre punti di distribuzione dell'acqua potabile, in bottiglia o dalle autobotti, dislocati già da quel faticoso mercoledì 16 nelle tre frazioni di San Felice, Portese e Cisano, deno-

minatore comune e necessario per chiunque vive in questo periodo entro i confini comunali, sono il vero agorà feliciano. Il luogo dove da molti giorni ci si incontra, da dove si può scrivere la storia di questi giorni, dove non si parla d'altro: di malesseri diffusissimi, delle supposizioni e varianti sul tema «danni e responsabilità». Il luogo dove si ascoltano le notizie dagli altri, dove si cerca di carpire dai volontari che distribuiscono l'acqua le novità osservando gli operai di Garda Uno, il gestore dell'acquedotto «malato». Intanto gli esercenti che l'altro giorno avevano minacciato un sit-in per chiedere alle autorità sovracomunali ulteriori chiarimenti, pare si siano un po' tranquillizzati. Ancora ieri mattina, erano dal neo sindaco Paolo Rosa. «Il clima comune è quello che ora ci stiamo avviando ver-

so la normalità - riferisce il portavoce del Comitato dei commercianti -. Vogliamo testimoniare al ministro Brunetta l'impegno e la dedizione dei dipendenti comunali che dal 16 si danno il cambio per dare informazioni. C'è tra loro chi ha famiglia e bambini a casa, ma per necessità dorme da giorni nel sacco a pelo. Abbiamo percepito - conclude - di essere agli ultimi giorni di emergenza: tra mercoledì e giovedì l'acquedotto potrà riaprire e con lui anche le nostre attività». Nel frattempo ieri il sindaco Paolo Rosa ha incontrato l'assessore regionale Luciano Bresciani che ha garantito un appoggio straordinario. È atteso per oggi invece il neo presidente della Provincia Daniele Molgora.

Adonella Palladino